



LA BELLEZZA DI COSTRUIRE.

Opere e ritratti di costruttori romani.

Per conto dell' Ance Roma - ACER, l'Associazione che da oltre settant'anni associa le piccole, medie e grandi imprese edili di Roma e provincia, abbiamo incontrato, fotografato ed intervistato alcuni degli imprenditori che ne fanno parte.

Ance Roma - ACER è tra le più rappresentative strutture territoriali dell'ANCE (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili).

Ance Roma- ACER rappresenta una realtà imprenditoriale storicamente molto radicata ed economicamente rilevante per la provincia di Roma.

E' stato un viaggio breve, ma appassionante: fanno tutti parte di una terza e in alcuni casi quarta generazione di importanti famiglie di imprenditori edili.

Hanno portato una cultura nuova all'interno delle loro aziende, l'uso di nuove tecnologie, studi, ricerche, attenzione al territorio nel riqualificarlo rispettando l'ambiente e la qualità della vita.

Palazzi ipermoderni, super accessoriati, architetture avveniristiche, l'uso del colore, spazi dedicati all'arte e alla cultura, chiese abbazie e perfino murales che inibiscono lo smog del traffico cittadino. Dalla realizzazione di hotel di super lusso alla costruzione di una Facoltà universitaria, alla rivalutazione di aree dismesse con la presenza di una scuola.

E ancora dal restyling di un luogo di culto per i romani e gli stranieri alla cura dei manti stradali e autostradali.

Insomma abbiamo visto una molteplicità di opere, abbiamo colto il loro entusiasmo, la loro voglia di cambiamento e di miglioramento, il desiderio di riqualificare o di costruire in chiave moderna rispondendo a quelle che sono le esigenze della nostra vita quotidiana, così mutata negli ultimi anni. Sono questi giovani il futuro, è a questi giovani che dobbiamo guardare con ammirazione e con la speranza della costruzione di un mondo migliore.

ANCE ROMA

ACEER

Associazione Costruttori Edili
di Roma e Provincia

BERARDELLI
BONIFATI
CERASI
CIUCCI
DE ANGELIS
DE NUNTIIS
DE SANCTIS
DONATI
GORETTI
MAGGINI
MAINETTI
MANETTA
MINICUCCI
MURATORI
REBECCHINI
SETTE
WALY



BERARDELLI
FILIPPO ODIERNA

La sua è una famiglia di costruttori, Filippo Paolo Berardelli è la terza generazione, lo incontriamo sulla splendida piazza Cavour, piazza che ha avuto il piacere di ristrutturare riconsegnando alla città un luogo dove potersi incontrare, dove trascorrere i fine settimana con le famiglie e bambini, importante anche per tutte le persone che lavorano nei dintorni e per sostare durante lo shopping, sono circa 8000 metri quadri.

Infatti oltre alla piazza, Filippo insieme ad altre imprese ha curato la nascita di un parcheggio sotterraneo.

I giardini erano in preda ad un forte degrado, le macchine potevano parcheggiare e girare intorno alla piazza: la riqualificazione ha toccato anche la viabilità. Ora la piazza appare elegante e sofisticata.

Tutto il verde è monitorato e ci sono differenti tipi di palme esistenti al mondo curate giornalmente.

Per fare i lavori di ripristino, la statua posta al centro della piazza, un omaggio a Camillo Benso

Conte di Cavour eretta il 24 settembre del 1895, è rimasta sollevata per anni: è stato fatto uno scavo di 16 metri di profondità, poi riadagiata e messa in sicurezza, monitorata tuttora con sistemi satellitari.

Sotto la statua è stato trovato un bauletto con una moneta con l'effigie di sua maestà il Re Umberto I, per tradizione lo si metteva lì per buona fortuna.

E ora, è di nuovo al suo posto.

Il parcheggio sotterraneo ha 366 posti auto pubblici e 260 box che sono stati venduti.

Tutti i lavori sono stati fatti sotto l'occhio attento di varie commissioni di vigilanza.

Un grosso lavoro, un grosso impegno durato 5 lunghi anni, ma quello che è stato dato in cambio alla città è un luogo verde e nello stesso tempo di grossa utilità pubblica.







BONIFATI
BENEDETTA

Suo padre le ha trasferito la passione, lei rappresenta la quarta generazione del Gruppo Bonifati ed è l'amministratore unico della Master Engineering srl, società capofila del gruppo che ha oltre 40 anni. Benedetta Bonifati sente il dovere di portare il suo impegno nella costruzione di un mondo migliore, per senso civico: oggi essere imprenditore e associato Ance vuol dire portare beneficio e notorietà alla categoria.

La incontriamo nel palazzo che sta costruendo tra la via della Tecnica e viale del Ciclismo all'Eur. Il palazzo sarà pronto alla fine del prossimo anno.

E' una costruzione all'insegna delle nuove tecnologie, anche quelle che il mercato non riconosce perchè non si vedono, ma sono tantissime.

“Ci è costato molto di più, ma volevamo farlo.....”

Tutta la costruzione è coibentata sia termicamente che dal punto di vista dell'acustica, per consentire a chi ci vivrà un confort molto elevato: percezione delle temperature interne, giusta luminosità, una aerazione continua 24 ore su 24 a basso scambio di aria che consente di evitare la formazione delle muffe mantenendo un isolamento dalla polvere.

L'isolamento acustico è elevato perchè ci sono più stratificazioni di isolanti.

L'ipotesi più vicina alla realtà è quella che gli abitanti potranno aprire i termosifoni tra i mesi di gennaio e febbraio, non prima.

Materiali sostenibili: un vero e proprio esempio di innovazione tecnologica, in questo caso anche bellissimo nel suo aspetto esteriore. Sono 14 appartamenti dai 110 ai 240 metri quadri.

Si chiamerà Live, un nuovo modo di abitare, un nuovo modo di vivere la casa.

Tutta la progettazione e l'inizio dei lavori sono stati molto lunghi e spinosi per la burocrazia: la regolamentazione edilizia non è al passo con i tempi, ma è un sogno che si realizza, nella speranza che sia un esempio per farne tanti altri.







CERASI
ONALTIME

Appartenente ad una famiglia di importanti imprenditori, Emiliano Cerasi ha nel suo Dna l'arte e la cultura.

Ci racconta che negli anni passava per via Merulana e vedeva un edificio bellissimo ma degradato e si chiedeva come potesse esserci una costruzione così bella nel centro di Roma completamente abbandonata. Il suo sogno di poter realizzare un qualcosa di bello nel vecchio edificio si è avverato, ma la storia è stata tormentata ed è durata tantissimi anni. Dal 2000 quando hanno presentato la proposta al Comune per il rifacimento di tutto l'edificio a spese della famiglia, chiedendo in cambio di poterlo gestire per un certo numero di anni fino ad arrivare al 2014 quando il padre e la madre, grandi collezionisti, hanno deciso anche loro di fare qualcosa per la cultura.

E' nata così l'idea della Fondazione Elena e Claudio Cerasi per consentire alla città di ammirare i capolavori della collezione d'arte realizzata dai grandi artisti italiani del 900.

Nel maggio 2018, dopo un complesso lavoro di restauro realizzato osservando tutte le indicazioni della Sovrintendenza, viene inaugurato Palazzo Merulana.

“Non è stata solo un'operazione di rigenerazione urbana, ma un recupero sociale che ha sanato una ferita sul territorio. Abbiamo dato uno spazio ai cittadini non solo per essere visitato, ma vissuto, partecipato” così dice Emiliano Cerasi.

“Abbiamo cercato un player della cultura per condividere la gestione del Palazzo e lo abbiamo trovato in Coopculture. Si è creata un'immediata sintonia che ha fatto di palazzo Merulana un museo sentinella del territorio, dove tutti si sentono rappresentati, nel quale la partecipazione dei cittadini è fortissima con eventi, mostre fotografiche, rassegne ecc.”

Cerasi ci ha raccontato che appena finito il restauro del Palazzo anche il resto del quartiere Esquilino si è motivato a migliorare la qualità degli spazi pubblici e privati. Un altro esempio di imprenditoria che, in nome della bellezza e del talento, rappresenta una testimonianza viva al servizio della comunità.







ANTONIO
ciucci

Suo papà Maurizio ha creato più di 50 anni fa la Ircop spa, una rilevante realtà imprenditoriale che opera nel settore delle costruzioni a livello nazionale: grandi infrastrutture, costruzione e ristrutturazione di edifici pubblici e privati.

Antonio Ciucci entrato in azienda giovanissimo dopo la laurea in ingegneria ha preso le redini della società alla morte del padre e la guida con un entusiasmo che contamina.

Ci racconta della riqualificazione fatta all' ex Centro Meccanografico delle Poste, allo scalo San Lorenzo, dove ora sorge l'Edificio Marco Polo, un segmento dell'Università della Sapienza di Roma. La costruzione avveniristica e molto colorata, progettata dall'Architetto Marcello Pazzaglini, ha riqualificato l'intera area a cavallo della Tangenziale e all'interno del quartiere San Lorenzo. Insieme a Claudio Salini ha realizzato il progetto per la Sapienza che ne aveva acquistato la proprietà: era un grigio edificio, oggi è uno dei pochi esempi a Roma di recupero industriale finalizzato alla formazione e alla conoscenza.

L'Edificio Marco Polo ospita aule, laboratori biblioteche per le attività di didattica e ricerca delle lingue e le culture straniere. Inaugurato nel 2017 con una superficie di 26.500 metri quadri, offre agli studenti su 4 livelli, 2 biblioteche con un patrimonio di circa 340 mila volumi, sale di lettura, corner dedicati allo studio.

L'obiettivo di Antonio e di tutta la sua famiglia è sempre stato quello di realizzare opere che possano lasciare un segno contribuendo alla riqualificazione urbana e al miglioramento degli standard infrastrutturali del paese.





DE ANGELIS

VERONICA



Giovane imprenditrice romana che ha deciso di investire sulla sostenibilita'.

Dal 2013 amministratrice unica della De Angelis Real Estate spa.

Fondatrice della no profit Yourban 2030.

Attraverso la street art Veronica De Angelis ha deciso di far dialogare l'arte, sua grande passione, con l'ambiente, di impegnarsi in modo concreto con i temi legati allo sviluppo e alla sostenibilita'.

Un esempio è il suo palazzo situato tra via del Porto Fluviale e via delle Conce a Roma diventato il piu' grande murales green d'Europa.

Necessitava di una ristrutturazione e Veronica ha colto questa opportunita' in maniera diversa per valorizzare il quartiere e portare l'arte. Ha chiesto all'artista Iena Cruz di realizzare un murales, un Airone Tricolore, e ha utilizzato una ditta italiana certificata, che fornisce pitture e che ha vinto molti premi, riconosciuta dalle Nazioni Unite.

Questa pittura neutralizza gli agenti inquinanti attraverso una tecnologia basata sulla fotocatalisi.

Su una superficie di 2000 metri questa pittura neutralizza l'inquinamento di 180 macchine al giorno.

Tutte le reazioni sono state positive, anche quelle delle persone piu' anziane che vivono da anni in quel palazzo, l'idea di essere green in un incrocio cosi' trafficato li ha resi partecipi e felici.

Di queste opere Veronica ne ha creato molte altre in Italia e in Europa, tutte opere di riqualificazione.

Ora sta studiando insieme al suo gruppo Yourban 2030 l'installazione di un mosaico digitale nella zona della Garbatella vicino alla stazione della metro. Un muro che possa dare la possibilita' di connettersi, caricare delle informazioni, scaricare contenuti, guardare un documentario, leggere un libro seduti sulla piazzetta antistante.

Dietro ogni iniziativa c'è una persona: il sogno di Veronica è quello di un futuro piu' sostenibile dove la natura ritorni amica dell'uomo e l'arte il suo partner ideale.







FABIO
DE NUNTIIS

Fa un certo effetto a chi la conosceva già l'attuale piazza della Stazione Tiburtina, sembra quasi abbiamo acceso tante luci, tutte insieme.

Fabio De Nuntiis ha curato la demolizione di una parte della Tangenziale, quella proprio che passava davanti alla Stazione oscurandone la vista. Lavori iniziati nell'ottobre del 2019 e finiti ad aprile 2020, lavori eseguiti con sistemi nuovi tecnologicamente avanzati: robottini in quota, travi e piloni presi con la gru e spostati, lavori che ad onore del vero non hanno creato grandi fastidi alla cittadinanza. Lo scopo di questi lavori è stato quello di liberare la piazza, recuperare il decoro ed offrire alla cittadinanza una piazza con un grande giardino e con tutti i servizi a supporto della stazione: autobus, taxi, scambio per la metropolitana, due ingressi per i mezzi di soccorso, linee di autostazioni regionali e internazionali.

“La viabilità è completamente cambiata, era un progetto iniziato tanti anni fa che era quello di sostituire la vecchia tangenziale con la nuova.

In pratica la piazza della stazione Tiburtina potrà essere attraversata solo a piedi o dai mezzi di soccorso”.

Questo per arricchire la piazza di un lustro che rappresenta un contributo allo sviluppo urbano e alla difesa dell'ambiente.

La speranza di tutti è che la Stazione Tiburtina possa diventare la prima stazione dedicata all'Alta Velocità’.





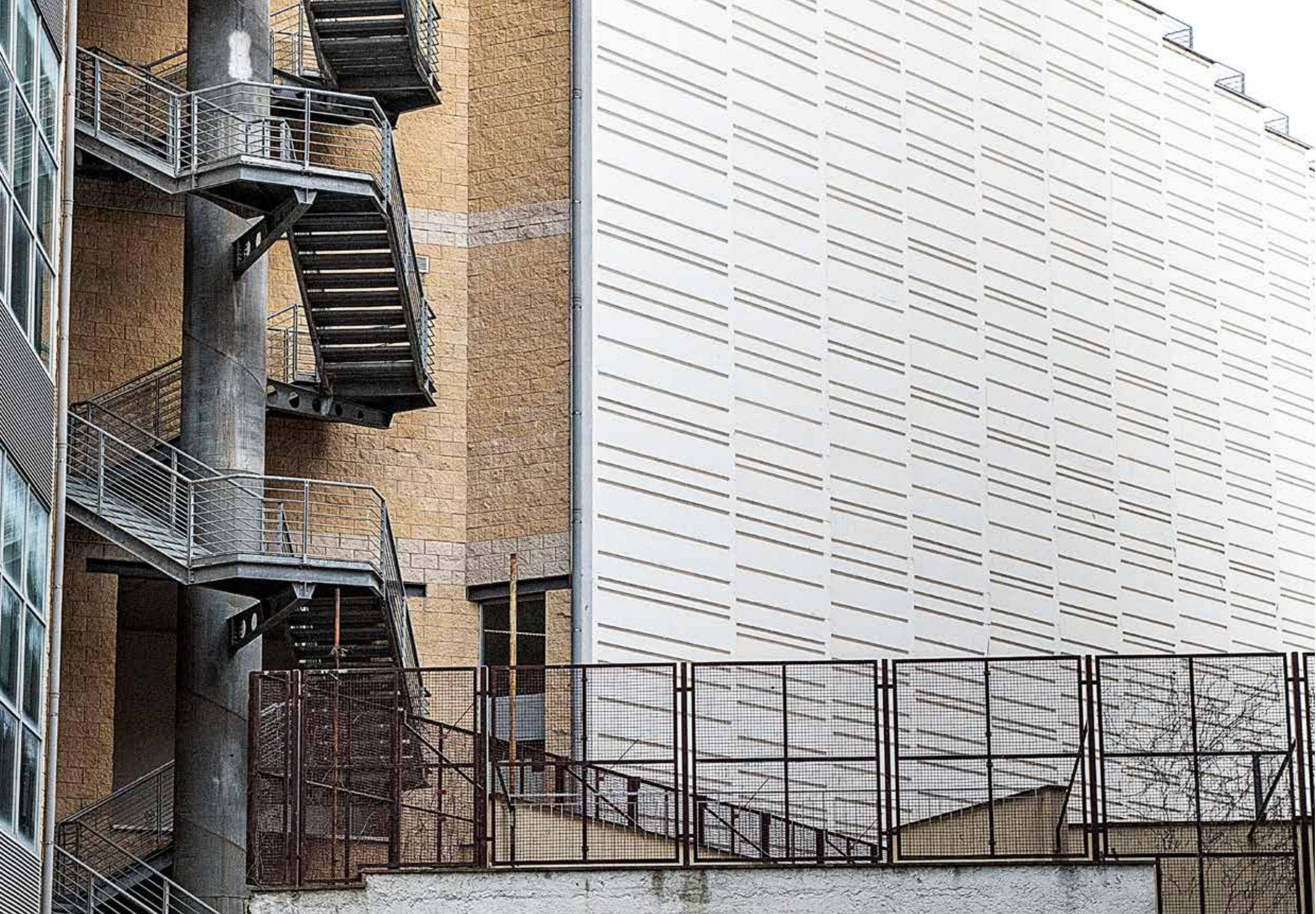


FRANCESCA
DE SANCTIS

Il Gruppo De Sanctis ha iniziato la sua attività nel settore delle costruzioni circa 80 anni fa. Francesca De Sanctis testimone della terza generazione ci accompagna nella visita del prestigioso Hotel W, segmento luxury di Marriott (primo in Italia), sorto in una traversa di via Veneto, precisamente in via Liguria, ristrutturato sui resti di un antico palazzo che ospitava degli uffici. La tenacia e la caparbia con cui Francesca per più di sette anni ha lavorato per portare il suo Gruppo ad occuparsi anche di infrastrutture private la vede vincente in questa realizzazione. Tipicamente italiano conserva esteriormente l'estetica del palazzo storico e ne trasferisce gli interni con l'audacia interpretazione del lusso. Importanti lavori strutturali che hanno permesso la realizzazione del basement con palestra e back of house, un coinvolgimento enorme di imprese italiane specializzate: artigiani, falegnami, marmisti e arredatori. Tutto all'interno rasenta la perfezione, ogni dettaglio perfettamente studiato, le nuances di colori, la forte presenza di una romanità mai stonata, i piccoli oggetti presenti nelle camere a ricordare il fascino di Roma. Famoso designer newyorkese Meyer Davis, nuove tecnologie, uso spinto della domotica, norme antincendio ferree dovute al rispetto oltre che della normativa italiana anche a quella più stringente dettata da standard mondiali di Marriott. Un piccolo capolavoro di urbanistica nel pieno centro della città che ha riqualificato l'intera area, un gioiello della italianità nel mondo, sviluppato dal Gruppo Omnam attraverso un fondo immobiliare gestito da Kryalos.







DONATI
ANEGLICA

Angelica Donati rappresenta la seconda generazione nell'azienda di famiglia

Donati s.p.a. che è attiva dal 1978 su tutto il territorio nazionale.

La famiglia Donati abitava storicamente in zona Ostiense, e nei primi anni Duemila ha promosso l'iniziativa immobiliare che è poi stata dedicata alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre.

L'edificio, con ingresso principale su via Chiabrera e ingresso secondario su via Leonardo da Vinci è stato completato nell'arco di tre anni. L'area su cui sorge l'edificio è situata a sud di Roma. Entrambe le facciate sono completamente vetrate e dotate di impianto frangisole a grandi pale mobili in alluminio microforato movimentate da attuatori elettromeccanici comandati da interruttori crepuscolari.

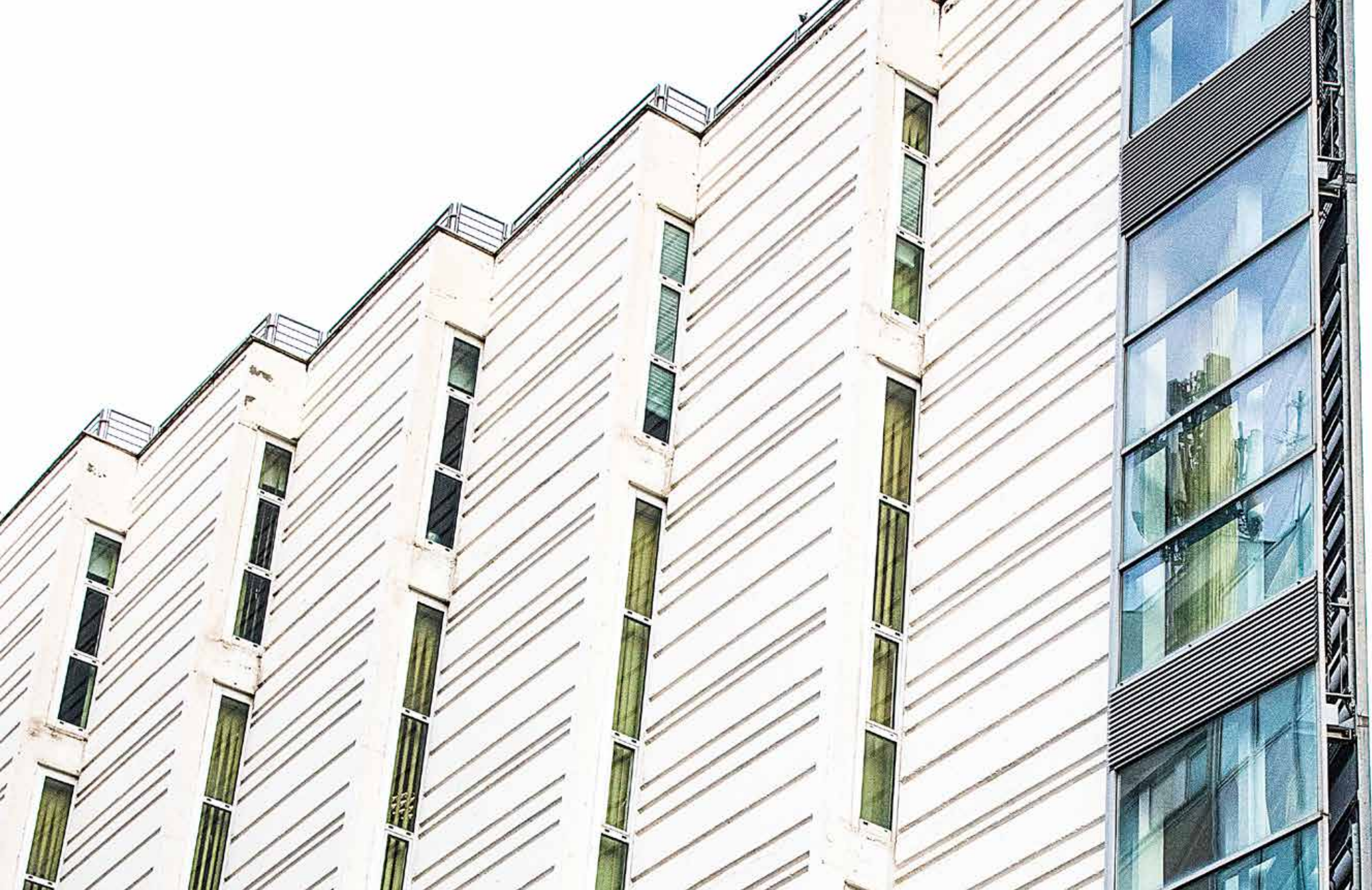
L'edificio è destinato ad aule, laboratori, biblioteca, emeroteca, salette infomatiche, dipartimenti universitari e uffici. Le facciate in vetro hanno un grado di trasparenza molto elevato per sfruttare al massimo la luce naturale.

All'interno della Facoltà c'è una statua dedicata al nonno di Angelica che è stata donata dalla famiglia.

Grazie alla presenza di Roma Tre, tutta la zona si è riqualificata, ed altre facoltà sono sorte nelle vicinanze.

Una grande prova di come gli imprenditori possano incidere positivamente nella rivalutazione degli assetti urbani.







GIANCARLO E SAIS
GORETTI

Padre e figlia. Sais Goretti figlia di Giancarlo è la terza generazione. Il loro ultimo lavoro finito 1 anno fa ed è un magnifico palazzo di circa 50 appartamenti all'Eur, in via Salvatore Quasimodo 90 e si chiama Eur Next House.

Sais è stata il direttore dei lavori ed è orgogliosa di questa creatura che ha visto nascere crescere ed ora è completamente abitata. Una costruzione moderna sotto ogni punto di vista, dai materiali utilizzati super tecnologici, monoblocchi ben isolati, infissi di prima qualità, pannelli isolanti termoacustici, tappetino di isolamento anticalpestio, riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, aspiratore della polvere. Spazi comuni, tanti e bellissimi: la palestra al roof, il deposito delle biciclette, una lounge nell'attico attrezzata per co-living e per smart working. Inoltre il recupero urbano di un giardino che fa parte del condominio, ma che è anche aperto al pubblico dal mattino al tramonto. Era un unico grande terreno ma il Comune ha chiesto di lasciare uno spazio al pubblico, abbiamo ceduto una parte realizzando il giardino e mantenendolo. Attrezzato con le panchine.

Gli appartamenti hanno tutti delle terrazze con grandi spazi di vivibilità, alcuni hanno delle serre captanti, cioè a dire meta' del terrazzo è chiuso da vetri dando ai residenti un ulteriore spazio abitabile coperto e nello stesso tempo un grosso risparmio energetico, raccogliendone il calore. Durante la costruzione Sais ha creato un profilo su facebook aggiornando le pagine e coinvolgendo i futuri clienti con domande ed offerte per migliorare sempre di più la costruzione.

Al momento dell'acquisto tutti i residenti hanno ricevuto un fascicolo con tutta la storia della propria casa e con tutti i contatti necessari per la manutenzione.

La parte antistante dell'ingresso è formata da vialetti di verde con giochi di sassi di vari colori, dal ruggine al bianco al grigio, gli stessi colori con cui è stato edificato il palazzo.

Due generazioni che lavorano a fianco, ancora una volta la saggezza che si sposa con la modernità'.







AGOSTINO ED ELISABETTA
MAGGINI

Agostino Maggini con la figlia Elisabetta rappresentano la terza e quarta generazione.

Li incontriamo insieme davanti all'asilo che Agostino ha costruito e donato alla città, nel quartiere di Ponte Galeria, e dedicato alla memoria di suo padre.

Tutto il “Piano di Zona” è stato costruito da lui 12 anni fa. Sono 160 appartamenti, un supermercato ed un grande parcheggio pubblico. Qui vivono dipendenti della polizia, della finanza, pubblici ufficiali. Ma Agostino ha voluto dare di più: ha donato qualcosa al quartiere.

Ha costruito e ha regalato un asilo, sulla falsa riga di quelli che esistono a Reggio Emilia e che sono conosciuti come una eccellenza europea. Un asilo curato nei minimi dettagli sia all'interno che all'esterno, con spazi enormi dove i bambini possono giocare. Tutte le aule hanno pareti a vetro e dei grandi lucernai che irradiano luce diretta tutto il giorno.

Nell'esterno un parco giochi, con del verde, alberi pioppi cipressini e una Feijoa, un albero brasiliano che dà buonissimi frutti che i bambini possono mangiare.

Agostino ha ideato ed attrezzato anche la cucina, quasi come quella di un ristorante.

“Ecco lo scopo di un costruttore, ci dice, essere sensibile alle esigenze del sociale, ridare al territorio qualcosa di utile”.

Sua figlia Elisabetta ci racconta le sinergie all'interno dell'Associazione costruttori tra giovani e senior. Questi ultimi sono considerati dai giovani i saggi, la loro saggezza viene dalla loro esperienza, da anni di intensa attività. I giovani, invece, sono una risorsa del futuro. Il loro contributo è dato dall'impegno nell'innovazione, nelle startup, nei temi sociali.

“Abbiamo uno scambio costruttivo, un arricchimento reciproco, un lavoro continuo per raggiungere nuovi obiettivi sostenibili: verso un futuro migliore per tutti”.







VALTER
MAINETTI

Valter Mainetti, negli anni '70 inizia a lavorare per le aziende di famiglia. Cavaliere del Lavoro e Presidente della Fondazione Sorgente Group, con sede in Lungotevere Aventino. È da qui che nasce la storia e l'amore che tutta la famiglia Mainetti - anche loro vivono all'Aventino - ha per il "Giardino degli Aranci", in realtà Parco Savelli, un parco di Roma di circa 8000 metri quadri, posto sul colle dell'Aventino. Un tempo orto dei frati Domenicani, dove si gode di una vista spettacolare di tutta Roma. Grazie ai Mainetti il parco ha subito un importante progetto di restyling ed oggi risplende come ai vecchi tempi. Sono state pulite tutte le aiuole e le fontane e soprattutto è stato incaricato un agronomo di verificare lo stato delle piante di arance. Queste piante di arance amare, secondo un'antica leggenda, sarebbero state addirittura miracolose. Il viale principale dedicato a Nino Manfredi suddivide il parco in due, al centro si erge il Cupolone di San Pietro, una vista mozzafiato sul Tevere, sul Foro Boario, sul Gianicolo e sull'Isola Tiberina. La costruzione con i sassi, entrando sulla destra, è l'unica parte di ciò che resta della fortezza che ospitava la famiglia Savelli. I Mainetti amano questo luogo, come fosse un'appendice dei loro giardini e lo custodiscono, occupandosi della chiusura e dell'apertura del giardino. Anche qui un'opera al servizio della città e della cittadinanza romana.







MANETTA
OITTOUL

Tullio Manetta rappresenta la terza generazione di una famiglia di imprenditori edili.

Lo incontriamo a Farfa, un piccolo borgo nel cuore dell'antica Sabina e dove si erge l'Abbazia Benedettina di Santa Maria di Farfa che ospita i monaci dell'Abbazia della congregazione benedettina di Cassino.

L'atmosfera che ci circonda è di pace, di serenità e di grande semplicità. L'Abbazia è stata dichiarata monumento nazionale nel 1928 per le sue bellezze architettoniche ed artistiche.

Rappresenta l'architettura del Medio Evo europeo. L'imperatore Carlo Magno la visitò più volte.

I lavori di miglioramento sismico che l'azienda di Tullio con le proprie maestranze ha realizzato sono di rinforzo strutturale, ripristino della copertura, delle murature dell'Abbazia pericolanti a causa di movimenti sismici e delle coperture dei caseggiati che la costeggiano.

Ci appare come un importante lavoro di recupero, eseguito con la costante supervisione della D.L. e della Soprintendenza. Dai materiali utilizzati ai colori scelti tutto è stato curato nei minimi particolari lasciando inalterato l'aspetto estetico e architettonico dell'edificio, dunque nel massimo rispetto delle sue caratteristiche originali.

Il borgo è incorniciato da distese di ulivi con le foglie argentee che riportano alla pace interiore.







ALESSANDRO
MINICUCCI

Incontriamo Alessandro Minicucci nella sua azienda, la COSAR. Nata nel 1950 dall'Impresa di Ruggeri Remo, la Cosar opera da oltre 70 anni nel settore della costruzione, manutenzione e ammodernamento di infrastrutture stradali e nella realizzazione di pavimentazioni stradali e autostradali in conglomerato bituminoso. E' un'azienda la cui politica è fondata sulla affidabilità, versatilità ed eccellenza e che considera come fattori strategici e competitivi la ricerca, la formazione, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente. Lavora sia per committenti pubblici che privati, quali Anas, Autostrade, Ministeri, Regioni, Enti locali e Fondi. Oggi l'azienda è una realtà forte in cui i committenti possono trovare un interlocutore responsabile e capace di organizzare e realizzare le piu' svariate proposte progettuali, dai lavori infrastrutturali stradali, all'asphalt paving, dalle opere fluviali alle bonifiche e riqualificazioni di aree. Un'azienda al passo con i tempi che contribuisce a rendere il nostro territorio piu' moderno e più sicuro.







CARLO
MURATORI

Carlo Muratori, giovane imprenditore romano della quarta generazione, ci accoglie in un posto magnifico, immerso nel verde, in zona corso Francia e ci racconta del suo grande amore per questo posto che vedeva abbandonato da anni.

Era un vecchio casale con annesso fienile appartenuto alla famiglia Lauchli, entrambi abbandonati e vandalizzati da diversi decenni.

Nel 2015, dopo anni di processo autorizzativo iniziano i lavori per la ristrutturazione integrale degli edifici e delle aree esterne.

I lavori sono durati oltre 3 anni, ma quello che ci appare oggi è un'incantevole risultato, edifici completamente ristrutturati che mantengono le caratteristiche estetiche originali, ma con caratteristiche sismiche e di risparmio energetico all'avanguardia e tutto intorno, verde, ulivi una pace incredibile.

Un lavoro di ripristino e di cura da parte del Muratori che ha rivalutato una zona abbandonata. Ridandole gioia e splendore.







REEBECCHINI
ÒTOCINI

Nicolò Rebecchini rappresenta la Stile Costruzioni Edili S.p.A., impresa nata nel 1962 e operante principalmente nel ramo dell'edilizia privata, sia come General Contractor che come attuatrice di Programmi di Trasformazione Urbanistica.

Lo incontriamo sul cantiere "Monti della Breccia" dove, nell'ambito dell'attuazione dell'omonimo Programma di Trasformazione Urbanistica, sta realizzando un intero quartiere nel quadrante Roma Nord, all'interno del GRA e in prossimità delle uscite Salaria, Fidene e dello svincolo dell'autostrada A1. L'intervento ha visto la recentissima realizzazione di nuove strade, parcheggi, fognature, pubblica illuminazione, reti idrica ed elettrica, aree verdi, il tutto all'interno di un quartiere moderno e collegato al GRA ed alle zone limitrofe da una nuova viabilità; tra i servizi, sono stati edificati un asilo, una scuola ed un centro commerciale, già attivi.

Ad oggi, sono in corso le costruzioni dei fabbricati residenziali: già dal Raccordo Anulare l'occhio del passante è catturato dagli edifici moderni, caratterizzati da una disposizione irregolare degli elementi geometrici che compongono i prospetti dalle mille forme e colori, dall'architettura originale, nuova, ricercata: una dimostrazione che si può costruire in modo diverso, bello, qualitativamente innovativo.

"Il nostro è un settore molto delicato ed invisibile perché noi tecnicamente incidiamo sul territorio, sull'ambiente.

Incidere sull'ambiente significa lasciare ai posteri per tanti anni una presenza. Per questo dietro ogni opera c'è una nostra profonda riflessione, mai nulla deve essere buttato al caso, sottovalutato".

Le palazzine, antisismiche ed ecosostenibili, sono progettate e costruite con tutte le più moderne tecnologie volte all'efficienza energetica, come impianti solari e fotovoltaici, impianti centralizzati a pompa di calore, centrale termica, riscaldamento a pavimento, domotica, ecc...

Gli alloggi, dotati di tutti i comfort e di ampi spazi esterni, sono pensati e progettati sulla base delle reali esigenze familiari e lavorative di uomini e donne di oggi. A questo scopo, i clienti hanno la possibilità di personalizzarli.

Una qualità architettonica superba che non solo ha rivalutato l'intera area, ma che si presenta come una vera e propria sfida verso il futuro.







LORENZO
SETTE

Fondatore e amministratore unico della società OVERALL, una realtà che si occupa principalmente di rinnovare, ripristinare, ricostruire e rendere nuovamente efficienti degli immobili già esistenti, Lorenzo Sette è un giovane industriale. Lo incontriamo all'Hotel Movie Movie, da lui realizzato, che si trova sulla via Tuscolana, proprio di fronte agli studi di Cinecittà'. Era un grande ufficio e tra il 2018 e il 2020 lo ha trasformato in un hotel: una vera e propria rigenerazione urbana. Ci colpisce il fatto di trovare un hotel quasi nel nulla, circondato da campi incolti e brutti caseggiati, ma basta entrare nell'albergo e si capisce subito quale fosse lo scopo della proprietà Amapa Srl. Tutto studiato come se ci trovassimo su un set cinematografico, dalle luci che campeggiano nella Hall, alle stanze con le sedie da regista, dallo specchio per il trucco di scena, agli armadi, quelli dove vengono riposte le bobbine....e ancora nella Hall grandi foto in bianco e nero sulle vetrate con i volti dei grandi miti del cinema. Sulla facciata di vetro e acciaio campeggiano i titoli di grandi film girati negli studi. Tutte le produzioni che lavorano a Cinecittà' si appoggiano a questa struttura che in qualche maniera accoglie ogni persona e cerca di farti vivere come in un film. Abbiamo ancora una volta un esempio di come un progetto edilizio possa rinnovare un'intera area urbana e dare alla città di Roma una visibilità di cui essere orgogliosa.





KARIM
WALY

L'impresa di famiglia la Celletti Costruzioni srl è una azienda storica nel settore dell'edilizia è nata nei primi anni 50, nel pieno della ricostruzione post bellica. Incontriamo Karim Waly, rappresentante della quarta generazione, presso la chiesa dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari in piazza Benedetto Cairoli. La chiesa in stile barocco è chiusa da piu' di cinque anni. Al suo interno affreschi e pitture di grandi artisti dal Domenichino a Pietro da Cortona. L'appalto per i lavori di completamento del risanamento conservativo e il consolidamento generale, per la messa in sicurezza e per il restauro delle opere d'arte, inizia intorno al 2021 in piena pandemia ed i lavori finiranno nel 2024. Il lavoro di valorizzazione delle opere strutturali con l'uso di nuove tecnologie e un coinvolgimento di centri d'eccellenza come il Cnr e l'Universita' La Sapienza per quanto concerne il restauro delle opere d'arte, potranno garantire la qualita' interdisciplinare delle indagini scientifiche preliminari e in corso d'opera. Verranno applicate nano tecnologie sugli affreschi, rilevamenti di alta diagnostica, monitoraggi, non invasivi, e l'efficientamento sui sistemi antisismici esistenti. Una messa in sicurezza della chiesa posta in un quartiere storico della citta' di Roma, tra largo Argentina e via Arenula, gestita dai padri Barnabiti, un restauro degli affreschi e dei dipinti: una grande opera di valorizzazione di un bene culturale, di un luogo di culto dedicato a San Carlo Borromeo, in virtu' dell'origine milanese dell'ordine Barnabiti, che riaprirà le proprie porte al suo grande splendore.





FOTO DI MARZIA FERRONE
TESTI CARLA MAGRELLI
PROGETTO GRAFICO ALICE FAVI